

# Campagna vaccinale in provincia di Siracusa, giro di boa: il 50% ha ricevuto almeno una dose

Sono 166.532 le persone che, in provincia di Siracusa, hanno ricevuto almeno una dose di vaccino: rappresentano il 49,98% complessivo della popolazione target. E questo significa che adesso arriva lo scoglio più duro: convincere chi è rimasto fuori sino ad ora. E si tratta fondamentalmente dei cosiddetti no-vax o di quanti nutrono insuperabili dubbi sui sieri che vengono inoculati.

Semplificando l'analisi, chi voleva vaccinarsi lo ha fatto in questi lunghi mesi. Chi invece non lo ha fatto, neanche con una dose, non è minimamente intenzionato a correre adesso dentro un centro vaccinale.

I numeri dicono che il distretto "virtuoso" è quello di Siracusa. Oltre al comune capoluogo, ne fanno parte Buccheri, Buscemi, Canicattini, Cassaro, Ferla, Floridia, Palazzolo, Priolo, Solarino e Sortino. Hanno ricevuto almeno una dose di vaccino 83.801 persone, nel solo capoluogo 52.355. Nei piccoli centri si registrano le percentuali più alte di over 16 vaccinati: 78,5% a Buscemi, 68,6% a Buccheri. Buono anche il dato di Palazzolo, 61,37%, e di Sortino, 60,18%; in controtendenza Ferla, 47,93%. Ma la cittadina "lumaca" è Floridia: 47,18%. Quanto a Siracusa, il 53,15% della popolazione target over 16 ha ricevuto almeno una dose di vaccino (50,39% considerando anche gli over 12). Nel complesso, il distretto di Siracusa fa registrare una percentuale del 51,58% (52,94% over 16 – 50,22% over 12).

I 5 comuni della zona sud, riuniti nel distretto di Noto, si fermano ad un complessivo 50,01% (48,62% over 12 – 51,4% over 16). Sono 42.143 le persone che hanno ricevuto almeno una dose

di vaccino e risiedono tra Noto, Pachino, Avola, Rosolini e Portopalo.

Augusta e Melilli con le sue frazioni, riunite nel distretto Augusta, arrivano poco sopra al 49% (49,08%). Le persone ad aver ricevuto una dose di vaccino sono state 20.014, ovvero il 47,81% degli over 12 ed il 50,35 degli over 16 target.

In chiusura, i numeri del distretto di Lentini (Lentini, Carlentini e Francofonte). Sono state 20.574 le persone che si sono presentate nei centri e nei punti vaccinali della zona per ricevere almeno una dose di vaccino. Vale a dire il 45,03% della popolazione target. Nel dettaglio, il 43,92% degli over 12 e il 46,14% degli over 16.

---

## **Ripartono le navette, lo sconcerto dei sindacati: "e gli autisti ex Util Service?"**

Poche ore dopo la presentazione, da parte del Comune di Siracusa, di un nuovo sistema gratuito per spostarsi in Ortigia, i sindacati unitari si dicono "sconcertati". E spiegano: "stigmatizziamo duramente l'atteggiamento del Comune di Siracusa", si legge in una nota di Filcams, Fisascat e Uiltucs. Quale è la colpa dell'amministrazione? "L'immediato rilancio del servizio navette senza però alla guida chi vi ha lavorato da sempre e dopo appena un paio di giorni dall'ennesimo confronto tra organizzazioni sindacali ed amministrazione".

I tre segretari provinciali delle sigle di categoria si domandano "quale è la maturità e la chiarezza dei rapporti che questa amministrazione intrattiene con chi rappresenta chi lavora al suo interno, seppur in appalto essendone al contempo

obbligato in solido". Il riferimento è agli ex Util Service che, negli anni scorsi, si erano occupati della guida delle navette elettriche comunali.

"Proprio nel tavolo di raffreddamento tenutosi martedì presso l'ispettorato del lavoro – proseguono i sindacati – il Comune con il capo di gabinetto ed il segretario generale, aveva assicurato che si sarebbe fatto il possibile per salvaguardare anche l'occupazione degli autisti Util Service."

---

## **Maremonti, la strada degli incidenti continui: Canicattini contro il Libero Consorzio**

La provinciale "Maremonti" continua ad essere teatro di incidenti, alcuni anche gravi e mortali. "Non può continuare ad essere dimenticata ma resa sicura una volta per tutte", ruggiscono il sindaco di Canicattini, Marilena Miceli, ed il presidente del Consiglio comunale, Paolo Amenta.

Ieri ennesimo incidente frontale, a ridosso della rotonda di contrada Garofalo, alle porte del centro abitato canicattinese. Per fortuna, lievi le conseguenze.

"Non si può continuare a tenere una così importante arteria di grande collegamento – continuano il sindaco Miceli e il presidente Amenta – con il manto stradale vecchio di oltre cinquant'anni che non garantisce più stabilità, senza segnaletica orizzontale, soprattutto nella parte di attraversamento del centro abitato di Canicattini Bagni, e senza un solo centimetro di guardrail visibile, in quanto coperto da arbusti ed erbacce che ormai ne stanno restringendo

le carreggiate. La vita e l'incolumità di quanti si trovano giornalmente a percorrere la Maremonti o ad attraversare quella parte di centro abitato di Canicattini Bagni che ne è interessato, non può essere messa a repentaglio dall'incapacità di provvedere ad interventi manutentivi o alla progettazione di un intervento complessivo di ammodernamento e messa in sicurezza da presentare alla Regione".

Nel mirino di Paolo Amenta c'è il Libero Consorzio di Siracusa. "Lo scorso anno, nel mio ruolo di vice presidente di AnciSicilia, in rappresentanza di tutti i Comuni della zona montana, ho incontrato il Commissario straordinario ed i tecnici dell'ex Provincia, titolare della strada. E in quella sede furono garantiti interventi di messa in sicurezza, di ripristino della segnaletica orizzontale e di diserbo. Così purtroppo non è stato perché gli interventi, così come quelli di adesso sulla segnaletica stradale, tra l'altro incompleta, hanno riguardato solo ed esclusivamente la parte a ridosso della città di Siracusa, per intenderci quella dopo il circuito, mentre qui si continua a morire e a registrare incidenti. Se il Libero Consorzio non è in grado di gestire questo importante tratto stradale, chieda con forza alla Regione di cederlo all'Anas che già gestisce egregiamente il tratto della Noto-Palazzolo Acreide che si incrocia con la Maremonti, evitando così di fare promesse che poi non mantiene, perché di mezzo ci sono vite umane. Noi apprezziamo lo sforzo che fa il Commissario straordinario con le scarse risorse a disposizione, ma bisogna rendersi conto che per la Maremonti ormai necessita un intervento radicale".

---

**Omicidio stradale, due**

# **indagati per la morte di un anziano pedone investito a Pachino**

Sono due le persone iscritte nel registro degli indagati per la morte dell'83enne Sebastiano Cammisuli. L'anziano ha perso la vita lunedì scorso, dopo essere stato investito a Pachino. La Procura di Siracusa si muove per omicidio stradale, disposta per sabato l'autopsia.

I due indagati sono un uomo di 46 anni e un 34enne. Il primo si è costituito il giorno dopo l'incidente stradale e dovrà rispondere di omicidio stradale. Il secondo, invece, è accusato di autocalunnia in concorso. Il magistrato, con il prosieguo dell'inchiesta, valuterà poi se indagare il quarantaseienne anche per i reati di fuga e omissione di soccorso. Il tempo trascorso dall'incidente alla presentazione alle forze dell'ordine ha vanificato l'eventuale ricorso ad alcol test.

Continua il lavoro degli investigatori impegnati nella ricostruzione esatta della dinamica del sinistro mortale. Indicazioni sono attese anche dall'esame autoptico disposto per sabato mattina. Alle operazioni peritali parteciperà, come consulente medico legale di parte per la famiglia Cammisuli, anche il medico legale Antonino Trunfio, messo a disposizione da Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini a cui si sono affidati i congiunti di Cammisuli. Secondo una prima ricostruzione, l'anziano sarebbe stato centrato da un SUV che sopraggiungeva in via Pascoli, mentre l'83enne stava attraversando la strada ma non sulle strisce pedonali. Per i consulenti, questo "nulla rileva sul piano delle responsabilità, dato che quella via è completamente priva di attraversamenti pedonali".

Trasportato in ambulanza all'ospedale Di Maria di Avola è

spirato poco dopo per la gravità delle lesioni.

In un primo momento, il 34enne si era qualificato come il conducente dell'auto investitrice ma dal suo interrogatorio e dalle testimonianze acquisite erano subito emerse tante, troppe incongruenze su questa versione. E infatti l'indomani, era martedì 22 giugno, si è presentato in caserma il 46enne che ha raccontato tutta un'altra verità, assumendosi le sue responsabilità. Una montatura che – sospettano gli investigatori – sarebbe servita a nascondere il fatto che lui non aveva la patente di guida. Secondo fonti non confermate, anche la vettura sarebbe stata sprovvista di assicurazione.

---

## **Per un 39enne di Ferla pena residua da scontare in carcere: arrestato dai Carabinieri**

Eseguita dai Carabinieri di Ferla un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Destinatario un 39enne arrestato perchè ritenuto responsabile di minaccia e resistenza, porto di armi ed oggetti atti ad offendere.

Nel gennaio 2019 l'uomo – spiegano gli investigatori – non si fermò all'alt imposto dalla pattuglia dei Carabinieri di Ferla durante un posto di controllo. Bloccato il tentativo di fuga, l'uomo avrebbe reagito brandendo un coltello a serramanico con cui avrebbe minacciato i militari.

Disarmato, venne sottoposto a perquisizione personale e veicolare a seguito delle quali i Carabinieri hanno rinvenuto circa 12 grammi di hashish.

Dovrà scontare la pena residua di 2 mesi e 12 giorni di

reclusione in carcere a Cavadonna, così come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

---

## **Covid, prove di normalità: 5 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 119 in Sicilia**

Sono appena 5 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Strade e spiagge riprendono vita e pare lentamente tornare una parvenza di "normalità" anche se l'attenzione rimane alta. In Sicilia sono 119 i nuovi casi, a fronte di 16.962 tamponi processati. I guariti sono 453, 6 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 4.753 (-155).

Quanto alla distribuzione nelle altre province: Catania 42 casi, Palermo 17, Messina ed Enna 13, Caltanissetta 9, Agrigento 7, Trapani 8, Siracusa e Ragusa 5.

Prorogate le "zone rosse" di Valguarnera Caropepe, nell'Ennese, e di Santa Caterina Villarmosa, nel Nisseno. In entrambi i territori le restrizioni rimarranno in vigore sino al 1° luglio (compreso). Lo dispone un'ordinanza del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, a seguito delle relazioni delle Asp competenti e sentiti i sindaci dei Comuni interessati.

---

# **Incendio in attività di ristorazione di via De Benedictis, prende corpo l'ipotesi dolosa**

Potrebbe essere dolosa l'origine dell'incendio che ha danneggiato l'attività dei Fratelli Burgio, in via De Benedictis, a Siracusa. Alcuni elementi emersi in fase di indagine avrebbero spinto gli investigatori della Squadra Mobile ad ipotizzare una partenza delle fiamme dall'esterno. Nella ricostruzione fornita dal titolare dell'attività, invece, era emersa la presunta responsabilità di un corto-circuito interno, forse dipeso da un climatizzatore.

Le indagini, come è giusto che sia, sono state condotte a tutto tondo, senza escludere o dare per scontato alcunchè. E determinati rilievi darebbero maggiore peso, oggi, all'ipotesi di un rogo doloso. Forse anche grazie al contributo delle immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona.

Il dettaglio non è da poco. Perchè nel caso in cui venisse confermata la matrice dolosa, cambierebbe la lettura complessiva dell'episodio che sarebbe identificabile come nuovo "avvertimento" ai danni di una attività commerciale del capoluogo. Non escluso il corto-circuito elettrico ma sarebbe una eventualità considerata remota per la dinamica ed alcuni elementi emersi durante i rilievi condotti insieme alla Scientifica.

L'incendio è divampato nella notte tra il 20 ed il 21 giugno scorsi. Notevoli i danni all'interno. La scorsa settimana, una bomba carta era stata piazzata all'ingresso di tabaccheria di via Piave, alla Borgata. Ieri sit in di solidarietà con .

---

# **Chiude il Talete, gli impianti vanno rimessi a norma: via ai lavori. Ed agli interrogativi**

Con una nota di poche righe, il Comune di Siracusa ha reso nota la chiusura del parcheggio Talete. “Per permettere l’esecuzione dei lavori di adeguamento degli impianti elettrici e dell’impianto antincendio, da oggi è stata disposta la chiusura temporanea del parcheggio Talete. L’ordinanza inibisce l’ingresso e la sosta all’interno della struttura per il periodo relativo all’esecuzione dei lavori programmati”. Sin qui la stringata comunicazione di Palazzo Vermexio. Non è indicata una data di riapertura del parcheggio e, quindi, di completamento dei lavori. Si parla di una ipotesi di venti giorni circa.

Ieri, in serata, l’aggiudicazione dei lavori e il loro immediato avvio. Una corsa che testimonia la volontà di accelerare per risolvere l’ormai noto problema del certificato prevenzione incendi: è scaduto da anni e senza revisione degli impianti (che devono funzionare) non sarebbe possibile accogliere all’interno del Talete auto per la sosta.

Dall’altro lato, però, la necessità di accelerare – sotto la supervisione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco – “sorprende” quanti erano abituati a posteggiare nella struttura di Ortigia, trovata questa mattina chiusa. “L’amministrazione minimizza ancora la situazione parlando di adeguamenti degli impianti, sia elettrico che antincendio, al fine di consentire il buon esito della certificazione. Gravi lacune in termini di sicurezza e incolumità pubblica, trattate come spicciole questioni burocratiche”, attacca il Comitato

per la demolizione del Talete con il suo portavoce Giuseppe Implatini.

“Il sindaco e i funzionari, presi improvvisamente da questa solerzia, dovrebbero però comunicare alla cittadinanza che ha fruito il posteggio per anni senza le condizioni essenziali di sicurezza previste per legge, le reali condizioni in cui versa la struttura ancora stamattina. L'impianto antincendio ad esempio fino ad ieri era completamente fuori uso, con parti mancanti e abbondantemente vandalizzato. Chi aveva ed ha la responsabilità di averci fatto entrare comunque le auto? La stessa amministrazione in un paese civile dovrebbe far scattare le sanzioni previste; come mai il sindaco non ne parla?”, le domande di Implatini, al momento senza risposta.

[Il video del Pci Siracusa, dentro il Talete, ieri.](#)

---

## **Il caso Talete, le parole del sindaco Italia e il "giallo" dei documenti che non si trovano**

Mentre sono in corso verifiche e lavori per l'adeguamento degli impianti elettrico e antincendio del parcheggio Talete, il sindaco Francesco Italia ripercorre le ultime settimane. Sono quelle che hanno condotto alla “scoperta” di un certificato antincendio scaduto dal 2016. “Cerchiamo da tempo i documenti sul parcheggio. E non si trovano. Siamo andati a parlare con i Vigili del Fuoco e così abbiamo appurato del certificato scaduto. Ci siamo subito mossi per la sicurezza. I piani non cambiano, anche per la riqualificazione della struttura”.

---

# **Affondo di Vinciullo: "Talete, volevano riqualificarlo ora è chiuso perchè non a norma"**

“Dopo aver, per mesi, pontificato sul futuro del Talete e sulla rigenerazione del parcheggio, si è scoperto che il parcheggio stesso, da oltre 5 anni, era privo del Certificato Prevenzione Incendi. E quindi, il castello delle promesse dei progetti e delle ipotesi di soluzioni è crollato miseramente di fronte alla inefficienza più totale che caratterizza questa amministrazione comunale”. Il responsabile provinciale della Lega, Enzo Vinciullo, non risparmia critiche all’indirizzo di Palazzo Vermexio per la gestione complessiva della vicenda Talete, fino alla recente scoperta del certificato scaduto e degli impianti non mantenuti. Era stato, peraltro, lo stesso Vinciullo a rendere di dominio pubblico la circostanza che il certificato di prevenzione incendi fosse scaduto dal 2016.

“Un’amministrazione che non è capace nemmeno di prevedere la richiesta di autorizzazione presso i Vigili del Fuoco per certificare le condizioni di sicurezza che devono caratterizzare un impianto che accoglieva decine e decine di macchine e di persone. Adesso – prosegue Vinciullo – dopo 5 anni dalla scadenza del certificato, il Comune chiude e chiude nel momento in cui la stagione turistica sta partendo, chiude nel momento in cui usciamo fuori dalla pandemia, chiude nel momento in cui, finalmente, le attività commerciali potevano iniziare a lavorare dopo mesi e mesi di chiusura. Questa è la realtà drammatica che caratterizza la nostra città”, ha concluso Vinciullo.

C’è da dire che, a questo punto delle cose, era pressochè

inevitabile la chiusura per poter ottenere il rinnovo del certificato dopo aver rimesso in funzione gli impianti. “Inefficienza più totale, incapacità più assoluta, è una giunta che insegue l’effimero e non riesce a cogliere la realtà che la circonda e che dimentica le cose essenziali”, punge ancora Vinciullo.